

Aggressione Cianfanelli, replica del candidato sindaco Roberto Di Felice



Roberto Di Felice –
candidato Sindaco di Ariccia

Riceviamo e pubblichiamo integralmente la notastampa firmata da Roberto Di Felice, candidato sindaco di Ariccia, in merito ai fatti che hannocoinvolto nelle ultime ore il segretario del Pd ariccino Valentino Cianfanelli:



“IN RELAZIONE ALLA PRESUNTAAGGRESSIONE VERBALE AL SEGRETARIO DELPD DI ARICCIA

LE DENIGRAZIONI SONO UNBOOMERANG. RISPOSTA AL BUGIARDO.

Con riferimento a due volantini – dichiara Di Felice –(e a un manifesto dal contenuto analogo al secondouscito in ordine di tempo) in cui Emilio Cianfanelli,già condannato in via definitiva dalla Corte Supremadi Cassazione per diffamazione, e la suaevanescente controfigura, impensieriti dal timore di perdere la poltrona della più deprecabilepartitocrazia che hanno praticato in questi anni,volantini (e manifesto) da loro distribuiti e con cuicercano, essendo il loro programma amministrativopieno di niente, di infangare la mia figura con ildiffamare la mia famiglia e, quindi, anche me, riportoquanto mi ha comunicato per iscritto, apponendo lasua firma e di fatto portando una smentita, il sig. Valentino Cianfanelli, segretario della sezione di Ariccia del Partito Democratico, al quale va riconosciuto diaver ristabilito – continua Roberto Di Felice – la verità.

“IL SOTTOSCRITTO VALENTINO CIANFANELLI, SEGRETARIO DELLA SEZIONE DI ARICCIADEL P.D., AVENDO VISTI DIFFUSI DUE VOLANTINI RECANTI IL SIMBOLO DEL PARTITOPREDETTO, DICHIARA DI NON ESSERE STATI QUESTI 2 VOLANTINI OPERA DELLOSCRIVENTE E NE DISCONOSCE IL CONTENUTO, AUGURANDO CHE I VERI AUTORIPERMETTANO AI DIVERSI CONTENDENTI NELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVECOMUNALI DI ARICCIA DI AFFRONTARE LA COMPETIZIONE CON SERIETÀ E LEALTÀ –ARICCIA 27/05/2016”.

Ciò rende giustizia di fronte a un attacco becero alla mia famiglia e, quindi, a me da parte del principe dei diffamatori e seminatore professionista di odio in Ariccia e dal suo evanescente compagno di sventura per la nostra città, il quale non vale neppure la pena nominare. Ecco come escono – conclude il candidato sindaco Di Felice – da questa vicenda questi figuri: con ignominia.

